

Tonini (Pd) rivela pressioni della CdL su Prodi

«La crisi chiude una fase politica per il nostro Paese»

di Nicola Maranesi

ROMA - «Su Prodi ci sono pressioni da parte di forze politiche dell'opposizione affinché decida di non andare in Senato. Sarebbe l'unica chance per tenere viva la possibilità di creare un governo che licenzi una nuova legge elettorale». Il senatore Giorgio Tonini

membro dell'esecutivo del Pd fra i più vicini a Walter Veltroni, spiega così il comportamento pieno di ambiguità che ha caratterizzato l'azione politica di Romano Prodi nelle ultime 24 ore.

Quali forze della CdL sarebbero impiegate in questo sforzo?

Certamente l'Udc, ma anche Forza Italia. Berlusconi, pur in maniera "restrittiva", ha detto che non sarebbe contrario che sia Prodi a portare il Paese al vo-

to facendo una piccola riforma elettorale.

Ma il leader di Fi, probabilmente, si riferiva alla modifica "volante" del voto al Senato...

Quella sarebbe inadeguata. Ma ci sono stati segnali dal centrodestra ed evidentemente Prodi li ha voluti prendere in considerazione.

Che valore ha questa crisi?

Chiude una fase politica nel nostro Paese: questo rende molto fragile la posizione di chi, nell'opposizione, vorrebbe elezioni immediate e pensa di vincerle facilmente.

Quali forze potrebbero sostenere un eventuale governo di larghe intese?

Non parlerei di larghe intese: diciamo che le forze politiche devono lavorare per risolvere dei

problemi ben precisi, come la riforma elettorale e i regolamenti parlamentari.

Fi e Pd potrebbero ritrovarsi insieme in un esecutivo che si pone questi traguardi?

No, non penso ad un governo tra forze politiche. Potrebbero lasciar andare avanti un governo, che potrebbe essere quello guidato da Prodi, mentre si lavora ad un'intesa sulle riforme.

Forse per invogliare la CdL sarebbe meglio evitare Prodi...

Persino Berlusconi è stato possibilista in questo senso...

Alla Camera i piccoli dell'Unione hanno attaccato il Pd. Quanto vi nuoce questa crisi?

Quei partiti non ci possono dare lezioni di disciplina di coalizione. È grottesco.

